

PACKAGING TRICOLORE DENTRO LA SCATOLA AFFARI DA 10 MILIARDI

Il settore delle tecnologie per gli imballaggi made in Italy è salito del 6% a 9,8 miliardi e la gran parte è coperta dai mercati oltreconfine, come gli Stati Uniti e la Cina. Alla fiera internazionale Ipack-Ima dal 27 al 30 maggio a Milano sono attesi 1.300 espositori

All'esposizione saranno annunciate 20 anteprime mondiali e funzioneranno tre linee produttive: le «fabbriche del futuro»
di **ANDREA SALVADORI**

Numeri in crescita per il settore delle tecnologie per il packaging, tra i comparti trainanti del made in Italy industriale. Secondo i dati preconsuntivi 2024 elaborati dal Centro Studi Mecs-Ucima, le aziende del settore hanno raggiunto lo scorso anno un fatturato di 9,8 miliardi di euro, registrando una crescita del 6,1% rispetto al 2023. L'industria italiana del packaging si caratterizza per un'elevata propensione all'export: 7,6 miliardi di euro del fatturato provengono dalle esportazioni, mentre il mercato interno rappresenta un valore di 2,2 miliardi.

I principali mercati esteri di sbocco delle tecnologie italiane sono gli Stati Uniti, la Cina, il Giappone, la Germania, l'India, la Francia, la Spagna, il Regno Unito e il Canada. Con circa 600 aziende attive e 38 mila 219 addetti, il comparto dovrebbe chiudere il 2025 con un'ulteriore crescita del fatturato, stimata al +3%.

Un importante momento di confronto e vetrina per il settore sarà la fiera Ipack-Ima, tra gli eventi di riferimento a livello internazionale.

L'edizione 2025, in programma dal 27 al 30 maggio presso Fiera Milano Rho, si preannuncia ancora più ricca, con un'area espositiva netta che

supera i 60 mila metri quadrati, distribuiti su 8 padiglioni, rispetto ai 54 mila dell'ultima edizione svoltasi nel 2022.

Quattro giorni

«Per quattro giorni Milano sarà la capitale mondiale del packaging, del processing e dei materiali, grazie alla partecipazione di 1.300 espositori, di cui il 38% proveniente dall'estero, e a uno standing internazionale ancora più marcato, con un programma buyer che coinvolgerà 400 operatori in arrivo da 63 Paesi», racconta Simone Castelli, amministratore delegato di Ipack-Ima, che è una joint venture tra Ucima (Unione costruttori italiani macchine automatiche per il confezionamento e l'imballaggio) e Fiera Milano.

«Ipack-Ima consolida il proprio ruolo di manifestazione di riferimento per un settore in salute e proiettato verso il futuro — sottolinea il presidente, Valerio Soli — grazie al lavoro che abbiamo portato avanti nell'ultimo triennio nelle relazioni con i principali cluster industriali: dal "liquid food" al "grain-based food", dal "fresh and convenience" al mondo del pharma e della bellezza. Quest'ultimo è rappresentato anche dalla fiera parallela Pharmintech by Ipack-Ima, organizzata con BolognaFiere».

In occasione della fiera, «saranno annunciate ben 20 anteprime mondiali — dice Soli —, a conferma del ruolo della manifestazione come piattaforma privilegiata per l'innovazione. Il calendario eventi sarà arricchito da conferenze, tavole roton-

de e focus tematici su temi chiave della manifattura contemporanea, come la cybersicurezza, la sostenibilità, l'intelligenza artificiale e persino la ricerca sul cibo per lo spazio», prosegue il presidente di Ipack-Ima.

Materiali

La sostenibilità è un tema centrale per le aziende del settore. «Le nostre realtà — dice Soli — sono costantemente impegnate nella ricerca di soluzioni volte a ridurre l'impatto ambientale, attraverso lo sviluppo di materiali riciclabili e sistemi di confezionamento con minore impatto sull'ambiente. A questo si affianca l'innovazione tecnologica, con macchinari sempre più efficienti, compatti e a basso consumo, capaci di ottimizzare la trasformazione dei materiali».

Uno dei punti di forza dell'edizione 2025 di Ipack-Ima sarà la presenza di tre linee produttive complete. «Sono vere e proprie fabbriche del futuro funzionanti, sviluppate in collaborazione con primari marchi espositori — dice Soli —. Queste linee, perfettamente operative durante i giorni di fiera, mostreranno l'intero ciclo produttivo, dalla ricezione del prodotto fino all'imballag-



gio secondario pronto per la spedizione».

Nel panorama mondiale, il giro d'affari delle tecnologie per il packaging è previsto sfiorare i 65 miliardi di euro entro il 2028, contro i 53 miliardi del 2023, con una crescita media annua attesa attorno al +3,3%.

L'incremento è guidato da innovazioni digitali, automazione e soluzioni sempre più sostenibili. La plastica, rivela il Centro Studi Mecs-Ucima, si conferma il materiale dominante per il confezionamento di beni finiti, con un volume complessivo di materia utilizzata di 174,8 milioni di tonnellate a livello globale nel 2023.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DS6901

DS6901

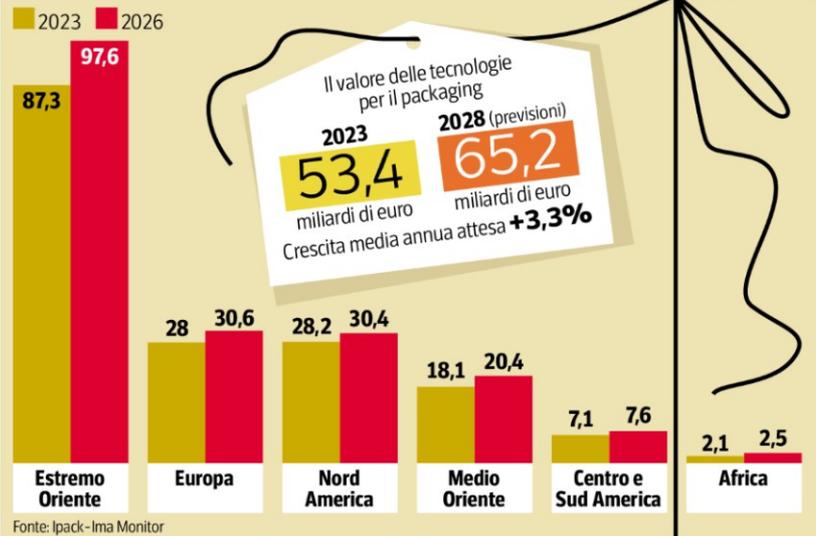


● **La manifestazione**

Dal 27 al 30 maggio Fiera Milano ospita The Innovation Alliance, evento che vedrà svolgersi in contemporanea 4 manifestazioni internazionali (GreenPlast, Ipack-Ima, Print4All e Intralogistica Italia) L'obiettivo è offrire una visione integrata sulla capacità innovativa dei settori della meccanica strumentale italiana. Una filiera da 25 miliardi che esporta nel mondo il 64% del suo valore

La mappa

La produzione mondiale di materiale plastico per il packaging
Confronto volumi 2023 e 2026 per macro area (valori in milioni di tonnellate)



Fonte: Ipack-Ima Monitor



Eventi Valerio Soli, presidente di Ipack-Ima, la fiera delle tecnologie italiane del packaging



Ceo Simone Castelli, Ipack-Ima